

Raffaele Santoro, Direttore emerito dell'Archivio di Stato di Venezia

L'Archivio antico di Capodistria all'Archivio di Stato di Venezia

L'Archivio municipale di Capodistria fu portato in Italia nel 1944 da responsabili dell'esercito italiano per sottrarlo all'avanzata delle forze di Tito.

In una prima fase venne depositato all'Archivio di Stato di Venezia, poi passò alla Biblioteca Marciana. Si componeva di 57 casse ben chiuse, contenente ognuna decine di registri, filze, aggregati archivistici composti.

Nel 2017 la sua collocazione ha trovato una sede più confacente alla sua natura archivistica essendo stato versato integralmente all'Archivio di Stato di Venezia, previo accordo fra le Direzioni degli Archivi e delle Biblioteche e del versamento mi sono personalmente occupato.

La documentazione di antico regime è corredata da un indice di versamento molto analitico compilato nel 1904 dall'archivista istriano Mayer per i documenti di antico regime e da un semplice elenco, senza indicazione del contenuto ma solo con le date estreme, per la parte ottocentesca.

Fra le due parti non vi sono sovrapposizioni.

Occorre dire che rispetto all'inventario del Mayer esistono importanti vuoti documentari, ma la documentazione relativa è conservata ancora a Capodistria, come mi è stato confermato dai rappresentanti dell'Amministrazione slovena.

Mayer divide l'Archivio in diverse sezioni, fra cui si possono citare a titolo esemplificativo "Vicedomini e Nodari", "Libri dei Consigli", "Atti della Comunità", "Estimi", "Fondaco e Annona", "Monasteri, Confraternite, Scuole, Fabbriceria".

La parte ottocentesca comprende documenti dal primo periodo austriaco per passare al periodo napoleonico ed alla Restaurazione. Si tratta di centinaia di buste contenenti fascicoli il cui contenuto ci è per il momento ignoto e che richiedono un'inventariazione analitica, anche giovandosi degli strumenti che sarà possibile rinvenire nel fondo.

Una parte non piccola della documentazione riguarda le carte dell'illustre figlio di Capodistria Gian Rinaldo Carli con corrispondenza scientifico-letteraria, brani storici con indicazioni geografiche relative all'Istria e molto altro ancora.

Anche presenti le carte del conte Agostino Carli, con manoscritti fra la fine del XVIII secolo ed i primi anni del successivo.

Sarà necessario anche intervenire con operazioni di condizionamento e restauro dato il precario stato di conservazione di alcune unità.

The Old Archives of Capodistria in the State Archives of Venice

The Council Archive of Capodistria was brought to Italy in 1944 by officers of the Italian army to save it from the approaching Tito's forces.

It was first deposited in the State Archives of Venice, and later moved to Biblioteca Marciana. It consisted of 57 nailed wooden trunks, each one containing dozens of registers, boxes, and other material.

In 2017 it was transferred to a place more suitable to its archival nature, the State Archives of Venice, after an agreement between the Directions of Archives and of Libraries – I was personally involved in such transfer.

The ancien regime documentation is supplied with an analytical transfer list, drawn up in 1904 by the Istrian archivist Mayer as regards ancien regime documents, and with a simple list, with no content indication, only first and last dates, as regards 19th century documents.

There are no overlaps between the two parts.

I must say, there exist major document gaps in comparison to Mayer's inventory, yet I was confirmed by the representants of Slovene administration the related documentation is still kept in Capodistria.

Mayer divided the Archive in different sections, e.g. "*Vicedomini e Nodari*", "*Libri dei Consigli*", "*Atti della Comunità*", "*Estimi*", "*Fondaco e Annona*", "*Monasteri, Confraternite, Scuole, Fabbriceria*".

19th century part contains documents from the first Austrian period, as well as from the Napoleonic period and the Restoration. They are hundreds of boxes containing files whose content is for the time being unknown and requiring an analytical inventory, using the finding aids discovered in the fond itself, too.

An important part of the documentation consists of the papers of Gian Rinaldo Carli, a distinguished Capodistriean: scientific-literary correspondence, historical texts with geographic indications of Istria, and much more.

The documentation also includes papers of count Agostino Carli: manuscripts dating back as far as late 18th-early 19th centuries.

Moreover, some items are in need of conditioning and restoration, due to their bad conservation state.